

Progetto

La comunità dell'Ecomuseo alla ricerca della sua memoria: i nostri migranti negli anni Cinquanta

Trentin Gedeone, Telve di Sopra
nato nel 1935

Trentin Luigina, Telve di Sopra
nata nel 1940

Perché avete deciso di emigrare?

Io e mio marito abbiamo deciso di emigrare perché qui non c'era lavoro. Si lavorava solo pochi mesi all'anno, una stagione.

Dove e per quanti anni siete rimasti all'estero?

Mio marito è partito nel 1960 per Neuhausen.
Io sono partita nel 1961.

Quale lavoro svolgevate?

Mio marito lavorava come muratore, a giornata. Qui alloggiava in un appartamento privato. Con i suoi compagni d'appartamento facevano la spesa e cucinavano.
Io nel 1961 lavoravo in una fabbrica. Era una fabbrica che faceva rotoli di cotone, lana, seta, etc.: ero nel reparto che produceva i rotoli di spago. C'erano le macchine per l'imballaggio, si facevano i pacchi. Poi sono andata in un reparto che faceva proprio la spoletta.
Io dormivo e mangiavo in un convitto della fabbrica. Mi trovavo bene, perché era organizzato veramente bene. Entro le 10.00 di sera bisognava rientrare, poi bisognava dirli dove si andava. Ci trattenevano il vitto e l'alloggio dalla paga. Noi mangiavamo in mensa.
Io sono rimasta qui per quasi 2 anni.
Dopo sposati io e mio marito ci siamo trasferiti a Basilea, perché qui c'erano altri parenti.
Mio marito lavorava in edilizia. Io lavoravo in un fabbrica di neon. Qui siamo rimasti 9 mesi e siamo tornati in Italia.
Mio marito qui però non trovava lavoro e allora nel 1964 in primavera è ritornato in Svizzera, a Neuhausen, a lavorare in edilizia. E' poi ritornato in Italia nel 1966.

Come vi siete trovati? Quali erano i rapporti con la gente del posto e con gli altri lavoratori (trentini e non)?

Ci siamo sempre trovati bene, anche sul lavoro, avevamo capi in gamba.

Al convitto dormivamo in camerate, io ero con gente di Torcegno, una siciliana ed una tedesca, della Germania dell'Est. La direttrice veniva dalla Valle di Non e ci ha sempre trattate bene, specialmente noi trentine. Nel tempo libero ricamavamo e Nunziatina, che era sarta, ci aiutava a farci le gonne, i corredi, etc. Passeggiavamo, chiacchieravamo, ci raccontavamo i nostri problemi ... Il sabato e la domenica magari andavamo a trovare qualcuno che si conosceva.

Quando ci siamo sposati, io e mio marito abbiamo iniziato a frequentare la Trentini nel Mondo e ogni tanto andavamo alle loro attività. Però noi avevamo famiglia e quindi non potevano andarci sempre.

Mio marito faceva parte di un coro, organizzavano operette, commedie.

Si ricorda/Le va di raccontarci qualche episodio particolare legato alla sua permanenza all'estero?

Quando sono arrivata in Svizzera per me è stata una sorpresa. C'erano le scale mobili, che qui non c'erano, luci dappertutto e a Natale ti regalavano un pupazzo di cioccolata... Era molto moderna. Poi mi sono trovata bene, anche perché ho trovato delle brave compagne di camera.

Viaggi

Prima di partire abbiamo dovuto fare delle visite qui in Italia. Anche a Chiasso ci hanno visitato, ci hanno fatto i raggi e prelevato il sangue. Bisognava partire già con il contratto e avere l'alloggio.



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TRENTO E ROVERETO

L'iniziativa è stata realizzata con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto